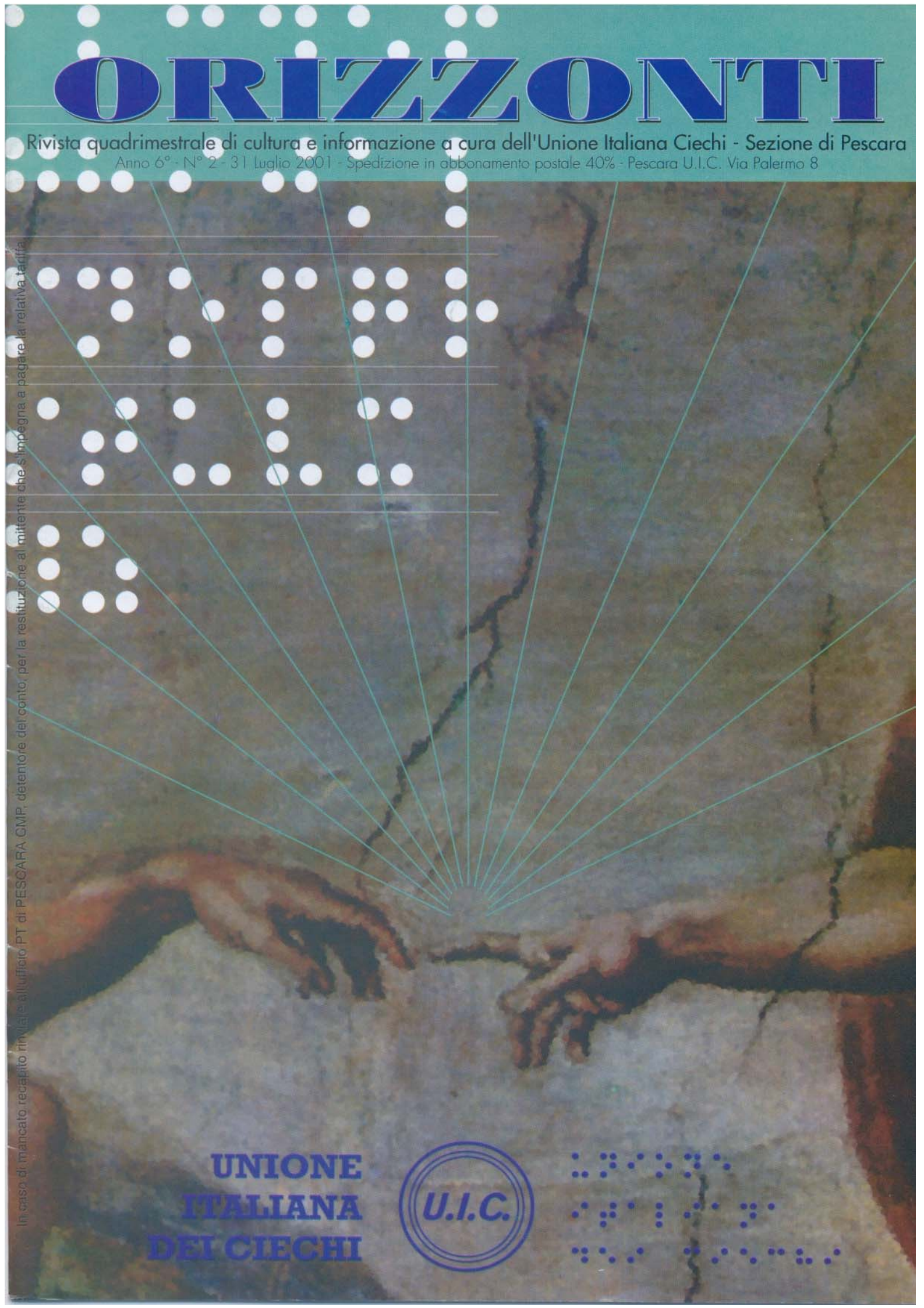
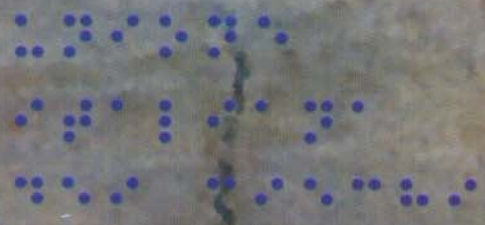


# ORIZZONTI

Rivista quadrimestrale di cultura e informazione a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Pescara  
Anno 6° - N° 2 - 31 Luglio 2001 - Spedizione in abbonamento postale 40% - Pescara U.I.C. Via Palermo 8

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio PT di PESCARA C.M.P. detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa

**UNIONE  
ITALIANA  
DEI CIECHI**





# Sommario

<b>• L'Editoriale</b>		
Riflessioni di un neo Presidente	pag.	3
<b>• Cultura e Comunicazione dell'Handicap</b>		
Il ruolo del tiflopedagogista nel processo d'integrazione	»	4
I primi passi del nuovo Governo per il diritto allo studio delle persone in situazione di handicap	»	6
Orbo veggente: Stevie Wonder	»	7
Appuntamento con il mare	»	8
Modifiche ai criteri di valutazione delle minorazioni visive	»	9
<b>• Attività associative</b>		
Riunioni pregressuali di notevole importanza	»	11
Assemblea dei soci dell'Unione Italiana Ciechi di Pescara	»	13
Notizie Informative	»	14
Notizie in breve	»	15

*Reg. del Tribunale di Pescara N° 13 del 1996*

*La Rivista è gratuita*

*Eventuali contributi vanno versati sul:*

*C/C Postale N° 11760659 intestato a:*

**"UNIONE ITALIANA DEI CIECHI" - Via Palermo, 8 - PESCARA**

*Tel. e Fax 085-4212215*

*Direttore Responsabile: ODDONE FAUSTO CELESTINI*

*Direttore Editoriale: MARCELLO ANTONACCI*

*Capo Redattore: DOMENICO BUCCIONE*

*Comitato di Redazione: MARIO MAZZEO - PIERDOMENICO D'ANDREA*

*MARIO NARDICCHIA - ALFONSO NORI - ORIANO NOTARANDREA - NICOLETTA VERÌ - VINCENZO BIZZI*

*Stampa: Garibaldi - Pescara*





# L'Editoriale

## RIFLESSIONI DI UN NEO PRESIDENTE

Quando nel mese di ottobre incontrai l'allora Presidente Domenico Buccione che annunciandomi la sua volontà di non ricandidarsi a cariche Sezionali auspicò una mia possibile elezione a Presidente della Sezione UIC di Pescara, rimasi molto sorpreso della sua decisione e nello stesso tempo lusingato per la fiducia che riponeva nei miei confronti.

Nei mesi successivi e precedenti l'Assemblea dei soci ho riflettuto a lungo circa le responsabilità che avrei dovuto assumermi se fossi stato eletto prima Consigliere e poi Presidente ma il desiderio di rendere un servizio all'Unione Italiana dei Ciechi che tanto aveva fatto per me, per la mia preparazione professionale e per il mio inserimento sociale e lavorativo mi ha aiutato a superare ogni remora e qualsiasi paura. Così, ad inizio del 2001, presi a consultare alcuni soci della Sezione che con entusiasmo hanno subito accettato di far parte di una lista di candidati poi votata dall'Assemblea dei soci del 18 marzo 2001. Alla prima riunione del Consiglio Provinciale UIC di Pescara del 28/3/2001 sono stato eletto Presidente e, in un insieme di emozioni forti, ho sentito tutta la responsabilità dell'impegno assunto e nello stesso tempo la stima e l'affetto dei componenti il Consiglio. E' stato anche il momento in cui mi sono maggiormente interrogato sulle mie reali capacità di portare a termine il mandato affidatomi giungendo così a positive conclusioni che spero il tempo avvalorerà.

E' con spirito di unità che il neoeletto Consiglio intende portare avanti il suo programma conscio di quanto di buono è stato fatto in passato ma allo stesso tempo intenzionato a proporre nuove iniziative nell'interesse dei minorati della vista della provincia.

Nei giorni 22, 23 e 24 novembre 2001 parteciperò, quale delegato della Sezione, al XX° Congresso Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi in programma a Roma. Non possono non riflettere sugli 80° anni di storia della nostra Associazione, di tante persone che hanno vissuto, lottato, creduto e sperato! Non posso non ricordare i Presidenti Nicolodi, Bentivoglio, Fucà, la breve presidenza di Kervin e l'attuale Daniele che si sono battuti per risolvere problemi, anche vitali (pensione e indennità di accompagnamento), dei minorati della vista. L'Unione Italiana dei Ciechi non può, però, fermarsi a ricordare ma deve proseguire il suo cammino perché i problemi sono sempre presenti ed assillanti. Basti pensare all'integrazione scolastica: una volta i nostri bambini venivano educati negli Istituti, oggi sono nella "scuola di tutti" ma che in realtà non è proprio di "tutti". La reale integrazione scolastica e sociale dei nostri ragazzi è ancora ben lontana dall'essere una realtà, nonostante siano tante le persone e le figure tecniche che gravitano attorno ad essi generando il più delle volte solo confusione. E dalla scuola che non funziona al lavoro, sempre più difficile da trovare, il passo è breve. Leggi dello Stato che dovrebbero garantire il collocamento dei disabili, ma che per difficoltà di applicazione ritardano, se non addirittura impediscono, le assunzioni dei nostri giovani.

Per quanto di propria competenza, il nuovo Consiglio Sezionale UIC di Pescara si è già messo al lavoro allacciando contatti con i rappresentanti delle Istituzioni locali interessate a trattare e ad intervenire per risolvere queste ed altre problematiche dei minorati della vista della provincia. L'auspicio, che mi si consenta di esprimere, è che nell'affrontare questa nuova e difficile esperienza, in cui riporremo tutte le nostre energie, il sottoscritto ed il Consiglio possano sempre contare sulla solidarietà ed il forte sostegno dei soci.

MARCELLO ANTONACCI





# Cultura e comunicazione dell'Handicap

## IL RUOLO DEL TIFLOPEDAGOGISTA NEL PROCESSO D'INTEGRAZIONE

Molto si è fatto negli ultimi decenni per l'integrazione scolastica e sociale del bambino minorato visivo, ma aleggia l'impressione che, pur progredendo, la strada sembra farsi sempre più impervia.

E' vero, l'integrazione del bambino è ormai sulla bocca di tutti, ma a volte sembra di percepire che se ne parli con velata sufficienza e a volte con tangibile disincanto.

Quali le cause? E cosa possiamo fare per migliorare la situazione?

Una risposta compiuta a queste domande richiede una trattazione enciclopedica che è decisamente al di là dello spazio offerto e delle mie competenze, però da queste righe qualche riflessione critica, qualche chiarimento e qualche impegno migliorativo della situazione possiamo almeno accennarlo.

Lo slancio che la scuola comune ha dimostrato dalla metà degli anni settanta per favorire l'inserimento e l'integrazione è stato, in seguito, sempre meno riconosciuto e sostenuto sia sul piano della formazione che dell'organizzazione.

La famiglia spesso non riceve tempestivamente consigli e indirizzi psico-pedagogici e percorre disorientata i primi anni di crescita del bambino e ha più probabilità di sentirsi giudicata che di essere aiutata.

Le équipes multidisciplinari, chiamate a una intensa e fondamentale collaborazione con la scuola e la famiglia per un'analisi integrata clinicopedagogica del bambino, subiscono gli effetti frustranti di una mole di lavoro sproporzionata rispetto agli organici e alle competenze.

Gli Enti locali sono anch'essi inibiti e disorientati nel proprio incarico di organizzazione e finanziamento dei servizi, da norme non sempre chiare e coerenti e che sembrano ispirate non tanto al desiderio di mettere ordine per garantire

meglio i diritti del bambino ma piuttosto dal bisogno di conseguire un risparmio di spesa pubblica.

C'è quindi il rischio che la scelta di civiltà pedagogica che la famiglia e la scuola ormai da trent'anni hanno fatto, favorendo la progressiva riduzione delle scuole speciali e avviando l'esperienza dell'integrazione nella scuola comune, non trovi quei sostegni organizzativi e finanziari che sono vitali per una sua compiuta realizzazione.

I problemi dei bambini, della sua famiglia, e di quanti altri ruotano intorno ad essi per garantirne l'integrazione, sono complessi e variegati e richiedono risposte dinamiche ma ordinate, semplici, se vogliamo, ma gioiose, energiche e competenti e sempre comunque rispettose della singolarità di ognuno.

Non sono queste parole in pedagogichese e ci vuole calma ed umiltà per leggerle nella loro duplice valenza di indirizzo e di obiettivi.

Per corrispondere a questi principi e a queste esigenze occorrono le energie e le competenze complementari di una molteplicità di figure educative.

Ma questa esigenza può ingenerare il rischio di un fare disordinato tra operatori che finiscono, pur agendo con buona fede, con il pestarsi i piedi o addirittura, di costituire un clima di rivalità e conflittualità che non solo danneggia l'azione di ognuno, ma provoca soprattutto ulteriore disorientamento e amarezza in chi l'aiuto l'attende.

E' vero, siamo molti: UIC, Centro di Consulenza Tiflodidattica, specialisti vari, cooperative di servizi, operatori extra-scolastici, insegnanti di sostegno, centri di produzione di sussidi....

Io sono però convinto che questa molteplicità di ruoli è in realtà una ricchezza ed è il frutto, non dimentichiamolo, di conquiste faticose che devo-



no però essere valorizzate attraverso una attenta azione di organizzazione che ponga in relazione proficua le competenze di ognuno e solleciti per tempo la costituzione delle maglie mancanti alla rete.

Questo è il ruolo del tiflopedagogo che associa in sé una molteplicità di esperienze educative e di competenze professionali che possono servire a costruire e a sostenere una ordinata relazione tra tutti coloro che sono chiamati in causa dalla minorazione.

In concreto il tiflopedagogo si colloca al centro di una rete di competenze tra le Istituzioni e le Agenzie educative per facilitare il miglior funzionamento attraverso indicazioni e testimonianze umane e professionali frutto di una specifica formazione ed esperienza.

Questa inconsueta figura professionale deriva il suo nome dal greco Tiflos = cieco e pertanto è dedicata allo studio e al trattamento dei problemi educativi che sorgono di fronte ad un bambino con grave minorazione visiva.

Il fenomeno della cecità infatti è fortunatamente raro, ma quando si manifesta, crea sgomento e dolore che coglie impreparate le Istituzioni educative.

Tale attività di coordinamento è diretta in particolare:

### **alla famiglia**

alla quale offre un'opera di consulenza e guida psicopedagogica atta a restituirla nel tempo alla più serena e adeguata azione educativa quasi sempre alterata dalla sofferenza e dalle preoccupazioni;

### **alla scuola**

fornendo al personale docente ed agli operatori educativi occasioni di formazione professionale anche in itinere e ogni consiglio metodologico-didattico necessario per facilitare la migliore condizione di integrazione del bambino minorato della

vista nella condizione di apprendimento. Questo quadro di finalità si conclude infine in una risposta magistrale complessivamente più competente, creativa e rispettosa della singolarità del bambino cieco e ipovedente;

### **al bambino**

con l'intento di delineare un suo più esatto profilo clinico-pedagogico ed un progetto educativo in grado di valorizzare in modo sinergico le offerte sociali e psico-pedagogiche caratteristiche del suo ambiente educativo;

### **alla ASL**

nell'ambito delle équipes multidisciplinari per la redazione delle D.F., P.D.F. e del P.E. di un alunno minorato visivo al fine di migliorare la comprensione dei suoi limiti e di evidenziare i suoi bisogni e le sue potenzialità reali;

### **agli Enti Locali**

per fornire indicazioni per la costituzione e la conduzione dei servizi di supporto per l'integrazione educativa extra-scolastica in continuità ed in coerenza con l'azione della scuola.

Il tiflopedagogo, in sostanza, deve svolgere la propria funzione di sollecitazione e di coordinamento tra le molte competenze disponibili sul territorio garantendo e promuovendo la informazione reciproca, la ricerca scientifica, valorizzando la complementarità dei ruoli e promuovendo metodologie di lavoro condivise anche attraverso significative esperienze di lavoro condotte in collaborazione.

In un prossimo articolo commenterò alcune esperienze in atto nella Regione Abruzzo per l'integrazione scolastica ed extra-scolastica degli alunni minorati della vista.

VINCENZO BIZZI

## I PRIMI PASSI DEL NUOVO GOVERNO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI HANDICAP

### "Buono scuola " e sdoppiamento delle classi

L'1 luglio l'Esecutivo ha rinunciato al ricorso , avanzato dal Governo Amato presso la Corte Costituzionale, contro il regolamento della Giunta Regionale lombarda applicativo della L.R. 1/2000 che riconosce un contributo in sostegno alle famiglie per accedere all'istruzione pubblica o privata.

Finora i fondi erano stati "congelati" dall'impugnazione della legge nazionale n. 62/2000 sulla parità scolastica da parte della Regione Lombardia.

La decisione è di non poca importanza in quanto coinvolge almeno altre sette regioni che hanno istituito o stanno introducendo provvidenze analoghe: Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lazio, Puglia e Calabria.

Sembra naturale che le altre Regioni vorranno adeguarsi accelerando i tempi per analoghe procedure di attuazione. Il provvedimento dovrebbe coprire fino al 25% delle spese sostenute per i contributi di iscrizione, funzionamento, tasse e rette scolastiche.

Sono considerate anche le spese delle famiglie degli alunni in situazione di handicap, comprese quelle per l'eventuale personale di sostegno. Restano esclusi, però, gli esborsi effettuati per i libri, la refezione, i trasporti ed i viaggi di istruzione.

I soggetti interessati sono le famiglie e gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado delle Regioni. L'entità del contributo va dalle centomila lire fino ad un massimo di due milioni mentre, per le situazioni di handicap, può raggiungere i tre milioni.

Il reddito massimo per rientrare nel beneficio è di sessanta milioni annui, ma il meccanismo con-

sente praticamente una sorta di *erga omnes* in base al numero dei componenti il nucleo familiare.

A tal proposito sono significativi i dati, forniti dal governatore della Lombardia, secondo cui, su sessantamila domande già inoltrate, il cinquanta per cento riguarda fasce di reddito fino a venti milioni *pro-capite* e il settantacinque per cento un reddito fino a trenta milioni *sempre pro-capite*.

Le famiglie possono documentare la loro richiesta con una semplice autocertificazione.

La franchigia minima di spesa è stabilita in quattrocentomila lire; ciò vuol dire che al di sotto di essa non si ha diritto a rimborsi.

Intanto, sul fronte degli organici del personale docente, va segnalato il decreto sul precariato firmato dal ministro il 28 giugno scorso per garantire l'ordinato svolgimento delle operazioni iniziali nell'anno scolastico 2001/2002. Da una prima lettura dell'art. 3, comma 1, traspare che dal prossimo settembre le classi della scuola dell'obbligo non potranno essere sdoppiate ancorché in presenza di alunni in situazione di handicap.

Verrebbe così ad essere di fatto ignorato il terzo comma dell'art. 7 della legge 517/77 che stabilisce in venti alunni il limite massimo di una classe accogliente alunni disabili.

Ripercussioni ancora più gravi potrebbero esserci nelle scuole superiori dove già esiste una generalizzata situazione di sovraffollamento delle classi anche in presenza di allievi in situazione di handicap.

ALFONSO NORI



## ORBO VEGGENTE: STEVIE WONDER

Continuiamo la nostra passeggiata, dopo quella nel campo della letteratura, in un'altrettanto attraente prateria artistica, quella musicale, ove si sono brillantemente espressi ed affermati celebri personaggi non vedenti.

Iniziamo da Stevie Wonder, pseudonimo di Stevland Morris, nato a Saginaw, stato Usa del Michigan, il 13 maggio 1950, ultimo di tre fratelli di colore.

Quando Stevie ha 3 anni, cieco dalla nascita, la famiglia si trasferisce a Detroit. Il bambino non sente affatto la mancanza della vista, gioca con gli amichetti, va in bicicletta, si arrampica sugli alberi.

A undici anni è notato da Ronnie White dei Miracles che lo presenta a Berry Gordy della Motown.

Con il nome di Little Stevie Wonder, firma un contratto ed è subito un'attrazione: un talento, non vedente, che suona l'armonica e i bongos, tamburi a percussione di origine africana da battere con le dita.

La carriera inizia con un disco registrato dal vivo al Regal Theatre di Chicago nel 1962 dal titolo "Fingertips" e raggiunge il primo posto in classifica, sia con un singolo che con un album.

Il primo successo d'autore l'ottiene con il disco "Uptight", ispirato da Satisfaction dei celebri Rolling Stones. Seguono per tutti gli anni sessanta altri capolavori quali "I was made to love her", "My chérie amour", "For once in my life".

A ventuno anni Stevie fa tutto da solo, nel senso che scrive gli arrangiamenti, suona tutti gli strumenti, canta, produce i suoi album. Fanno parte di questo periodo di maturità "Signed sealed delivers" e "Where I'm coming from".

L'artista è ormai assunto a emblema del "Soul" nero-americano. Tutto ciò non gli basta. Stevie aspira ad essere il principe del Rock, dopo aver affascinato il pubblico Black.

Nell'anno 1972 si unisce ai Rolling Stones come supporter per una tournée in tutto il mondo.

Pubblica nel frattempo l'album "Talking Book" che contiene due brani di successo: "Superstition" e "You are the sunshine of my life".

Nel 1973 pubblica "Innervision" e produce anche album di altri colleghi artisti.

Il giovane Stevie è Versatile anche nella composizione di colonne sonore: "The women in red" (La signora in rosso) e vince addirittura un Oscar per la canzone "I just called to say I love you" e "Jungle

fever" per l'omonimo film di Spike Lee, cineasta suo conterraneo che ha raccontato con toni da commedia la vita dei neri e le contraddizioni razziali negli Usa.

Ormai Stevie Wonder è artista affermato e poliedrico e l'American Music Awards gli tributa un altro riconoscimento alla carriera.

L'artista sconfinava con la sua massiccia personalità anche nella sfera politico-sociale.

Si dichiara fermo oppositore dell'assurda discriminazione e segregazione razziale, che è passata alla storia con il sostantivo "Apartheid", all'epoca purtroppo in vigore nel regime del Sud Africa.

Stevie Wonder ritira l'Oscar per la citata "Signora in rosso" a nome di Nelson Mandela, a quei tempi capo storico dell'African National Congress, e in carcere dal 1964. Per questo a favore dell'abolizione dell'Apartheid, all'epoca purtroppo in vigore nel regime del Sud Africa.

Ma i tempi evolvono in positivo, grazie anche alle voci e all'impegno di personaggi mondiali dell'arte e della letteratura. Nelson Mandela è liberato nel 1990, premio Nobel per la pace nel 1993, eletto presidente nelle prime libere votazioni multietniche nel 1994.

Questa causa ispira a Stevie Wonder l'album "Conversation Peace", pubblicato il 13 marzo 1995, tredici brani di musica impegnata, scritti affinché le tentazioni di guerra siano bandite per sempre dal pianeta.

Compositore, esecutore, produttore, umanitario: questo è Stevie Wonder, artista Usa non vedente dalla nascita, ormai di fama internazionale, padre soprattutto, come ama definirsi lui stesso, di Aisha, Keita, Mumtaz.

MARIO NARDICCHIA



Stevie Wonder

## "APPUNTAMENTO CON IL MARE"



E' estate, questa stagione che per tutti è sinonimo di divertimento, di gioia, di ricerca del benessere diventa per i ragazzi pluriminorati, ospiti della Fondazione Papa Paolo VI, momento che unisce le strategie riabilitative in quelle ludiche. Le uscite organizzate secondo un calendario rientrano nella progettazione e realizzazione di alcune competenze sociali.

I ragazzi pluriminorati sensoriali si trovano spesso in situazioni caratterizzate da scarsa possibilità di movimento, di esplorazione nello spazio, da carenza di stimoli sensoriali e quindi di opportunità di apprendimento e di crescita.

Il mare li accoglie e sulla sabbia vivono momenti di giochi che sarebbero piaciuti alla Montessori quando pensava ai bambini e al loro piccolo grande mondo e allo stesso Piaget, quando affermava che senza concetti di spazio e di tempo non si poteva costruire nessuna intelligenza.

Sulla spiaggia sentono importanti momenti di

socializzazione, si ritrovano, ritrovano se stessi, il contatto con il loro corpo e con la stessa acqua del mare li aiuta ad avere fiducia in stessi e negli altri, favorendo la loro crescita personale dal punto di vista cognitivo- emotivo- relazionale.

Il piano di intervento è finalizzato al mantenimento e all'incremento delle abilità che possiedono, all'ampliamento della comunicazione, all'acquisizione di una maggiore indipendenza dell'adulto, al coinvolgimento in attività di tipo lavorativo e al controllo di comportamenti problematici. E' un momento fondamentale perché controllano gli avvenimenti e l'ambiente che li circondano.

Anche quest'anno, dunque, non abbiamo voluto perdere l'appuntamento con il mare.

Lo facciamo volentieri perché sappiamo che questa esperienza restituirà anche a noi che operiamo in questo settore quei vantaggi che ci permetteranno di lavorare con più serenità e con la gioia di esserci.

NICOLETTA VERI





## **MODIFICHE AI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE MINORAZIONI VISIVE**

La recente promulgazione della legge 3 aprile 2001, n 138, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2001 - Serie Generale, ha introdotto alcune varianti ai criteri di identificazione e quantificazione dei requisiti per il riconoscimento della Cecità Civile.

La Legge non modifica la normativa vigente nei contenuti in materia di prestazioni economiche e sociali, ma interviene su quelli tecnico-scientifici, cioè sui parametri atti a quantificare il grado di cecità (cecità totale o parziale) e dell'ipovisione (grave, medio-grave e lieve).

Le modifiche introdotte dalla legge 138/2001 rappresentano un adeguamento ai parametri accettati dalla medicina oculistica internazionale e consentono una valutazione più attenta del grado di minorazione.

Il fattore di rilevante importanza in tema di accertamento della minorazione è rappresentato dalla valutazione del campo visivo che rappresenta la porzione di spazio che il soggetto riesce a percepire intorno al punto di fissazione. Alcune malattie dell'apparato visivo (glaucoma, retinite pigmentosa, ad esempio), a fronte della conservazione del residuo visivo centrale (acuità visiva morfoscopica), comportano una drastica riduzione del campo visivo (visione tubulare), a volte incompatibile con i normali atti quotidiani della vita.

L'applicazione delle nuove normative consente di erogare le prestazioni sanitarie/assistenziali anche in quei casi in cui il residuo visivo centrale è superiore ai limiti imposti dalla legge precedente, ma sussiste una grave riduzione del campo visivo. In effetti, una persona che abbia un residuo centrale di 1/20 ed un campo visivo fortemente compromesso, come avviene nello stadio terminale del glaucoma, sicuramente non ha le abilità di un portatore di degenerazione maculare senile, con residuo centrale di 1/50, ma con una percezione del campo visivo normale.

Questo significa che il glaucomatoso ha maggiori difficoltà di movimento anche se si trova in ambiente a lui familiare, mentre il maculopatico, pur impossibilitato a svolgere gli atti quotidiani della vita conserva la capacità di orientarsi più agevolmente negli spazi.

Con la legge 138/2001 viene colmata una lacuna legislativa, che determinava delle incongruenze di valutazione del grado della minorazione: la precedente normativa era estremamente restrittiva e penalizzante per i pazienti, che a parità di residuo visivo centrale, o anche di poco superiore ai requisiti minimi per il riconoscimento dello stato di invalidità, hanno una qualità di vita nettamente peggiore di quanti, nonostante il visus centrale fortemente compromesso, conservano la percezione dello spazio.

Si riporta l'enunciato della legge 138/2001

PIERDOMENICO D'ANDREA



**Legge 3 aprile 2001, n. 138**

"Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici"  
pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 21 aprile 2001

**Art. 1.**

*(Campo di applicazione).*

1. La presente legge definisce le varie forme di minorazioni visive meritevoli di riconoscimento giuridico, allo scopo di disciplinare adeguatamente la quantificazione dell'ipovisione e della cecità secondo i parametri accettati dalla medicina oculistica internazionale. Tale classificazione, di natura tecnico-scientifica, non modifica la vigente normativa in materia di prestazioni economiche e sociali in campo assistenziale.

**Art. 2.**

*(Definizione di ciechi totali).*

1. Ai fini della presente legge, si definiscono ciechi totali:
  - a) coloro che sono colpiti da totale mancanza della vista in entrambi gli occhi;
  - b) coloro che hanno la mera percezione dell'ombra e della luce o del moto della mano in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore;
  - c) coloro il cui residuo perimetrico binoculare e' inferiore al 3 per cento.

**Art. 3.** *(Definizione di ciechi parziali).*

1. Si definiscono ciechi parziali:
  - a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;
  - b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare e' inferiore al 10 per cento.

**Art. 4.** *(Definizione di ipovedenti gravi).*

1. Si definiscono

ipovedenti gravi:

- a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;
- b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare e' inferiore al 30 per cento.

**Art. 5.**

*(Definizione di ipovedenti medio-gravi).*

1. Ai fini della presente legge, si definiscono ipovedenti medio-gravi:
  - a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 2/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;
  - b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare e' inferiore al 50 per cento.

**Art. 6.** *(Definizione di ipovedenti lievi).*

1. Si definiscono ipovedenti lievi:
  - a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 3/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione
  - b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare e' inferiore al 60 per cento.

**Art. 7.**

*(Accertamenti oculistici per la patente di guida).*

1. Gli accertamenti oculistici avanti agli organi sanitari periferici delle Ferrovie dello Stato, previsti dall'articolo 119 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono impugnabili, ai sensi dell'articolo 442 del codice di procedura civile, avanti al magistrato ordinario.



# Attività associative



## RIUNIONI PRECONGRESSUALI DI NOTEVOLE IMPORTANZA



In occasione del Congresso Nazionale che avrà luogo a Roma nei giorni 22-23-24 Novembre 2001, la Direzione Nazionale ha promosso tre seminari interregionali, pregressuali dei quadri dirigenti, suddiviso in base alle tre aree geografiche, Nord, Centro, Sud.

Tutti e tre gli incontri, inizialmente previsti in località diverse individuate su ciascun territorio, sono poi stati trasferiti per motivi organizzativi, presso il Serena Majestic di Montesilvano ove si sono svolti nei giorni 6-12-27 Maggio. In quest'ambito è stato affrontato il tema " **Il Ruolo dell'Associazionismo nell'era della globalizzazione**", argomento che sarà sviluppato e dibattuto in occasione del Congresso Nazionale. Gli argomenti trattati nel corso degli incontri sono stati raccolti in un questionario di venti

cinque domande che spaziano tra le tematiche più attuali della categoria: dallo Statuto sociale al livello d'informatizzazione, dal Servizio Nazionale del Libro Parlato al problema del decentramento delle strutture tecniche e istituzionali dell'UIC, dall'istruzione al lavoro, dall'assistenza alla nuova denominazione da dare all'Associazione.

Scopo prioritario dei seminari è stato, per la Direzione Nazionale, quello di raccogliere i suggerimenti dei dirigenti periferici su nuove strategie, nuove forme di lotta associativa per la sfida ai tempi nuovi, per prepararci al Congresso attraverso un confronto a tutto campo e per riflettere, già da oggi, su quelle che saranno le tematiche del Congresso stesso.

L'attenzione dei partecipanti si è particolarmente



te focalizzata su una eventuale nuova denominazione da dare all'Associazione, sollevando il problema del pericolo di perdita d'identità specifica dell'Unione Italiana Ciechi aprendosi agli ipovedenti. La ragione che dovrebbe incoraggiare a cambiare denominazione dell'Unione Italiana Ciechi in *"Unione Italiana Ciechi e degli IPOVEDENTI"*, sta nel fatto che, purtroppo, persone affette da gravi minorazioni visive che conservano un modesto residuo visivo e definiti "ipovedenti", sono spesso additati dall'opinione pubblica come *"falsi ciechi"*. Nasce l'esigenza di garantire ad essi una protezione (cosa che in ogni modo è sempre rientrata nel programma dell'U.I.C., vedi ad esempio le leggi relative alla definizione di cecità, e quella sull'indennità speciale), di aggregarli alla nostra associazione, che tanto ha dato e tanto darà per la tutela di tutti i minorati della vista, siano essi *"ciechi assoluti"* o solo "ipovedenti".

In merito all'attuale problema del "decentramento", il Presidente Nazionale ha letteralmente affermato: *«ci dobbiamo chiedere se le sezioni provinciali sono sufficientemente attrezzate per far fronte a questo bisogno»*. L'argomento non è stato adeguatamente approfondito, dimostrazione questa che tale

problematica non è ancora entrata nelle coscienze di tutti i dirigenti.

Per l'aspetto relativo alla "globalizzazione" ci si è domandati se l'attuale tecnologia è del tutto disponibile e al servizio dei minorati della vista. A dire il vero, il problema è preoccupante perché la globalizzazione non è completamente rivolta a tutti. Questo perché gli imprenditori che operano nel campo dello scambio planetario mirano la loro attenzione soprattutto al fattore economico, trascurando, in tal modo, le condizioni dei cittadini più deboli; ed è qui che il nostro intervento deve focalizzarsi attraverso una lotta per la sensibilizzazione della società che non cancelli le conquiste dello Stato Sociale, ma che le conservi e le sviluppi. Perché ciò avvenga, è necessario un impegno sinergico tra le varie associazioni dei disabili.

Dobbiamo, pertanto, farci promotori di questa evoluzione culturale attraverso un'attenta riflessione all'interno dei singoli Consigli Provinciali e Regionali UIC, in modo da arrivare al XX° Congresso Nazionale in piena consapevolezza e pronti a vincere tutte queste sfide future.

DOMENICO BUCCIONE



## **ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI DI PESCARA**

Il 2 giugno u.s., presso i locali del Grand Hotel Adriatico di Montesilvano si è svolta la seconda Assemblea ordinaria dei soci della Sezione UIC di Pescara con l'intervento del prof. Vitantonio Zito componente della Direzione Nazionale dei sodalizio. Nel corso dei lavori sono stati esaminati ed approvati dall'Assemblea il Bilancio di Previsione per l'anno 2002 e la Relazione Programmatica che è stata al centro di un approfondito dibattito conclusosi con l'apprezzamento delle iniziative proposte e l'unanime incoraggiamento dell'Assemblea, al nuovo e giovane Consiglio Sezionale, ad andare avanti ed assolvere i propri compiti con impegno e umiltà. L'Assemblea ha quindi eletto il Presidente Sezionale Marcello Antonacci delegato al XX' Congresso Nazionale dell'Associazione che si terrà a Roma il 22-23 e 24 novembre 2001. Infine, tra le varie, su proposta dei socio Orazio Spinelli, l'Assemblea ha approvato un "Ordine del Giorno" inerente iniziative di modifiche dello Statuto Sociale che è stato successivamente inviato alla Direzione Nazionale UIC, ai Consigli Regionali UIC d'Italia ed alle consorelle Sezioni di Chieti, L'Aquila e Teramo.



## NOTIZIE INFORMATIVE

**NUOVE NORME PER VIAGGI EFFETTUATI CON PIÙ TRENI:**

Si informa che dal 10 giugno u.s., per i viaggi effettuati utilizzando più treni di diversa categoria (ad es. Eurostar Italia o Intercity + Interregionale o Regionale o Espresso) saranno emessi più biglietti separati. Tutti i biglietti possono essere convalidati insieme alla partenza del primo treno. Con l'occasione si rammenta che le riduzioni per i non vedenti muniti del tesserino modello 28/C, debbono sempre essere richieste presso gli sportelli delle Ferrovie oppure presso le agenzie di viaggio, in quanto tali riduzioni non possono essere accordate a bordo dei treni.

**INCENTIVI PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE DEI LAVORATORI ANZIANI:**

Il Ministero del lavoro, in risposta ad un quesito formulato dalla Sede Centrale UIC, ha precisato che la facoltà di cui all'art. 75 della legge Finanziaria 2001, consistente nella possibilità di proseguire l'attività lavorativa nonostante il dipendente sia in possesso dei requisiti richiesti per la pensione, si applica in favore dei lavoratori non vedenti del settore privato, al pari degli altri lavoratori. Il beneficio di quattro mesi di anzianità figurativa per ogni anno di servizio svolto, di cui alle leggi 113/1985 e 120/1991, non costituisce ostacolo per l'esercizio della suddetta possibilità.

**CLASSIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MINORAZIONI VISIVE:**

Sulla Gazzetta Ufficiale del 21/4/2001 N° 93, Serie Generale, è stata pubblicata la legge 3/4/2001 N° 138 sulla "classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici". La nuova legge disciplina le differenti forme di minorazioni visive alle quali spetta un riconoscimento giuridico: L'obiettivo che si prefiggono le nuove disposizioni è quello di regolare adeguatamente la quantificazione della cecità (ciechi totali e ciechi parziali) secondo parametri accettati dalla medicina oculistica internazionale.

La Legge precisa che, comunque, la nuova classificazione, di natura tecnico-scientifica, non modifica la normativa attualmente vigente in materia di prestazioni economiche e sociali in campo assistenziale.

**SEMPLIFICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA:**

Si rende noto che con il DPR N° 445/2000 (pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. N° 42 del 20/2/2001 Serie Generale), è stato approvato il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Tra le novità più significative del Testo Unico vi è la possibilità per il cittadino di consegnare allo sportello degli uffici pubblici non già l'originale di un documento in proprio possesso, ma una copia resa conforme tramite la firma apposta dallo stesso cittadino. L'art. 19 del Testo Unico prevede che la copia conforme di alcune tipologie di documento possa essere rilasciata sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. Questa dichiarazione è da sottoscrivere in presenza del dipendente addetto o anche rimanendo a casa, allegando la copia fotostatica di un documento di identità, avvalendosi della possibilità di invio per posta, per fax o per il tramite di una terza persona. Si coglie l'occasione per rammentare che per effetto della legge N° 18/1975 il cieco ha piena capacità di agire e la sua firma è vincolante.

**REGIME FISCALE AGEVOLATO PER NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI E DI LAVORO AUTONOMO:**

L'art. 13 della legge 388/2000 (legge Finanziaria per il 2001) prevede in favore delle persone fisiche che intraprendono un'attività artistica, professionale o d'impresa, in regime fiscale agevolato consistente nel pagamento di un'imposta sostitutiva sull'imposta del reddito delle persone fisiche pari al 10% del reddito di lavoro autonomo o d'impresa. La suddetta norma può riuscire utile ai giovani non vedenti che intendano dare inizio ad un'attività autonoma come, ad esempio, i massofisioterapisti e i terapisti della riabilitazione. Il regime agevolato ha durata massima di tre anni e si applica per il primo periodo d'imposta in cui hanno inizio l'attività e per i due anni successivi. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Sezionale.

**CONGEDO IN FAVORE DEI FAMILIARI DEI DISABILI GRAVI:**

La Finanziaria 2001 (Legge 388/2000 art. 80 comma 2) offre la possibilità per genitori o fratelli di disabili gravi di fruire sino a due anni di congedo straordinario retribuito, come precisato dalla disciplina dei congedi per gravi motivi di famiglia di cui alla Legge 53/2000 art. 4. Ad avere diritto a chiedere il congedo retribuito sono i genitori, anche adottivi, del disabile grave, non necessariamente minore. La richiesta può essere presentata dalla madre lavoratrice o dal padre lavoratore. Il congedo, nel limite massimo di due anni, può essere fruito in parte dalla madre e in parte dal padre. In caso di morte dei genitori può fruire del congedo un fratello o una sorella, se convivente. Condizione imposta dalla Legge è che lo stato di gravità dell'handicap sia accertato da almeno cinque anni. La fruizione del congedo inizia entro 60 giorni dalla richiesta.

Durante il periodo del suddetto congedo entrambi i genitori non possono fruire dei benefici di cui all'art. 33 della Legge 104/1992. Sono fatti salvi, tuttavia, i permessi di cui può usufruire la persona handicappata maggiorenne) Legge 104/1992 art. 33 comma 6).

Le modalità per ottenere il suddetto congedo debbono essere richieste al proprio datore di lavoro, pubblico o privato, oppure alle sedi INPS o INPDAP competenti per territorio.



**LEGGE 104/1992 ART. 33 - INFLUENZA SU FERIE E TREDICESIME MENSILITÀ:**

Il Tribunale di Milano, con funzione di Giudice del Lavoro ha emesso una interessante sentenza con la quale ha dichiarato che non incidono sul calcolo delle ferie e della tredicesima mensilità i permessi usufruiti dal lavoratore portatore di handicap ai sensi dell'art. 33 della L.104/1992.

In sintesi il Tribunale ha affermato che non ha nessun fondamento l'incidenza negativa dei permessi perché retribuiti come dispone il DL N° 324/1993, convertito nella Legge 423 dello stesso anno. La limitazione, si legge nella sentenza, prevista dalla Legge N° 1204/1971 si riferisce ai permessi al genitore di figlio minore portatore di handicap e non a quelli fruiti dai lavoratori riconosciuti in situazione di gravità. Pertanto, il carattere retributivo del permesso non pregiudica la piena maturazione della tredicesima mensilità, né la fruizione del congedo ordinario. Si auspica che tale sentenza possa far modificare l'atteggiamento contrario assunto da numerosi datori di lavoro pubblici e privati.

**AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI UN'AUTOVETTURA - ESENZIONE DALLA TASSA DI CIRCOLAZIONE**

Ricordiamo che sul supplemento ordinario della G.U. n° 276 del 25/1 1/2000, serie generale, è stata pubblicata la legge 21 novembre 2000 N° 342, recante "Misure in materia fiscale".

In particolare l'art. 50 della suddetta legge stabilisce, con decorrenza dal 1 gennaio 2001, alcune agevolazioni per i disabili. I non vedenti, nell'acquisto di una normale autovettura, purchè di cilindrata fino a 2000 centimetri cubici, se alimentata a benzina, e fino a 2800 centimetri cubici se con motore a diesel, hanno le seguenti agevolazioni fiscali:

- a) la detrazione IRPEF del 19% della spesa sostenuta per l'acquisto dell'autovettura fino ad un tetto massimo di £ 35.000.000; b) la riduzione dell'IVA al 4% per l'acquisto di un'autovettura di cilindrata non superiore a quelle sopra citate; c) l'esenzione della tassa automobilistica.

Gli interessati possono, per ulteriori informazioni circa le modalità per fruire delle agevolazioni, rivolgersi alla segreteria Sezionale.

**NOTIZIE IN BREVE**

Il 18 maggio u.s. si è riunito in Pescara, presso la sede sociale in Via Palermo, il neo Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo che ha, tra l'altro, proceduto all'elezione dei componenti l'Ufficio di Presidenza.

Questo è l'assetto organizzativo del massimo organo regionale del sodalizio:

**Presidente:** Santino Di Marcantonio, **Vice Presidente** Rocco Velli, **Consigliere Delegato** Domenico Buccione, **Consiglieri:** Marcello Antonacci, Augusto D'Achille, Italo Di Giovine, Nicola Grande, Americo Montanaro.

.....

Presso la Sezione sono disponibili alcuni opuscoli di "EURO VISIONE" una guida per i minorati della vista che aiuta a comprendere le monete e le banconote in euro che saranno introdotte dal prossimo 1° gennaio 2002. L'opuscolo è stato realizzato da: *Unione Europea dei Ciechi, Commissione Europea, Banca Centrale Europea.*

I minorati della vista interessati possono rivolgersi alla segreteria sezionale.

**RINNOVO TESSERA ASSOCIATIVA**

La quota sociale per l'anno 2001 è fissata in £ 96.000.

Ricordiamo ai soci, che non vi hanno ancora provveduto, di rinnovare la tessera sociale direttamente presso la sede sociale o mediante bollettino di C/C Postale n° 11760659 intestato a "Unione Italiana Ciechi, Via Palermo, 8 - PESCARA. I soci sottoscrittori di delega a favore dell'Associazione non devono effettuare alcun versamento.

I Dirigenti dell'Unione Italiana dei Ciechi di Pescara ricordano con affetto tre dirigenti associativi recentemente scomparsi: Sidney Giansante e Pietro Di Matteo, che sono stati, in passato, per molti anni dirigenti della nostra Sezione ed il dr. Antonino Zanghi che oltre ad essere stato dirigente della Sezione e collaboratore della nostra rivista era Presidente del Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo in carica. Dotati di grande sensibilità, disponibilità e competenza, la loro scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile in tutti noi. Il Direttivo UIC e la Redazione di "Orizzonti" rinnovano le più sentite condoglianze ai loro familiari.



**FONDAZIONE**  
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA  
E DI LORETO APRUTINO